

ammortamenti per 8 milioni di euro. Il decremento degli ammortamenti è attribuibile alla riduzione registrata da RFI SpA dell'aliquota della Rete AV/AC connessa principalmente all'incremento dei volumi di treni/km previsti, e all'incremento di svalutazioni e perdite di valore (5 milioni di euro) per maggiori svalutazione di immobili, impianti e macchinari.

Inoltre, il saldo della gestione finanziaria migliora per 38 milioni di euro passando da oneri netti per 81 milioni di euro a 43 milioni di euro. La variazione, attribuibile a RFI SpA, è riconducibile principalmente a minori proventi finanziari per 21 milioni di euro riferibili a minori interessi verso il consorzio COCIV per la tratta AV/AC del Terzo Valico dei Giovi, a minori accantonamenti sulla partecipazione Stretto di Messina pari a 49 milioni di euro e a minori oneri diversi per 27 milioni di euro per arbitrati entrambi registrati nell'esercizio 2013. La variazione è in parte compensata da maggiori interessi passivi finanziari per 20 milioni euro, derivanti dai finanziamenti stipulati con la Capogruppo a valere sull'emissione del prestito obbligazionario di medio e lungo termine (*Euro Medium Term Notes*) del 2013.

Infine, le imposte sul reddito registrano una variazione in aumento di 129 milioni di euro riconducibile principalmente a RFI per il rilascio delle imposte differite ed anticipate per 143 milioni di euro netti legato alle novità normative introdotte dall'articolo 1, comma 20, della Legge 190/2014 (Legge di Stabilità 2015), per effetto delle quali, a partire dal periodo d'imposta 2015, è consentita la piena deducibilità, ai fini IRAP, dell'intero ammontare del costo relativo al personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e per la minore imposta corrente IRAP per 17,5 milioni di euro, dovuta essenzialmente al decremento del valore della produzione lorda e all'incremento della quota di ammortamento fiscale deducibile.

### **Il patrimonio immobiliare strumentale e non strumentale**

Rfi è proprietaria dei beni, immobili, impianti e macchinari, che costituiscono l'infrastruttura ferroviaria e delle relative pertinenze e ne può disporre secondo i principi civilistici<sup>21</sup>. Tra il patrimonio immobiliare strumentale si inseriscono, fra l'altro, i 16.751 Km di linee ferroviarie e le 2.190 stazioni viaggiatori, gli impianti e le officine nazionali di armamento, mezzi d'opera e apparecchiature elettriche. A tale patrimonio si deve aggiungere quello derivante dall'acquisizione recente<sup>22</sup> della società "Bari fonderie meridionali" (Bfm). RFI investe, inoltre, in interventi di potenziamento, riqualifica e ristrutturazione del patrimonio immobiliare relativo alle stazioni di cui è proprietario. Alcune di queste - più interessanti per le aree economiche che sviluppano - sono affidate, come detto, a Grandi Stazioni SpA e Centostazioni SpA, che si fanno carico della gestione e della manutenzione.

Le stazioni, gestite esclusivamente da Rfi hanno visto nel 2014 investimenti per circa 51 milioni di euro finalizzati ad interventi per la sicurezza, il miglioramento dell'informazione al pubblico, l'adeguamento agli obblighi di legge delle aree con maggiore impatto sulla clientela (atrii, marciapiedi, pensiline, sottopassi, scale, rampe di accesso) e di quelle di interscambio e di accesso ai fabbricati viaggiatori. Al 31 dicembre 2014 l'attivo patrimoniale evidenzia una consistenza del patrimonio immobiliare, costituito da terreni e fabbricati, da infrastrutture ferroviarie e portuali pari a 29,38 miliardi di euro (29,28 miliardi nel 2013 e 28,23 nel 2012) al netto degli ammortamenti, delle perdite di valore e dei contributi. Il prospetto del conto economico evidenzia un "trend" di lento consolidamento della diminuzione dei ricavi da gestione immobiliare per 1,19 mln di euro (103,4 milioni di euro nel 2014, 104,6 milioni di euro nel 2013 e 114,2 milioni nel 2012) derivante principalmente da una riduzione dei ricavi per la vendita di spazi pubblicitari per 1.395 mila euro in parte compensato dall'incremento dei canoni di locazione per 197 mila euro. La gestione del patrimonio diverso da quello strumentale è affidata a Ferservizi S.p.A che gestisce per la Rfi, per la Capogruppo e per le altre società del Gruppo le attività di "back office" non direttamente connesse all'esercizio ferroviario. In particolare Ferservizi gestisce e valorizza il patrimonio immobiliare nelle diverse aree di intervento "property", "building", "facility" e "asset", assicurando i servizi di locazione, vendita, manutenzione, ingegneria, gestione di spazi e uffici, acquisto di beni e servizi non direttamente inseriti nel processo produttivo ferroviario (gare,

<sup>21</sup> Ai sensi degli articoli 1 e 15 della l. 210/1985 ed in coerenza con le disposizioni di cui alle richiamate leggi n. 448/98 e n. 488/1999.

<sup>22</sup> Perfezionata il 17 ottobre 2015.

contratti, transazioni, ecc.). In sede istruttoria è stato evidenziato che “RFI utilizza alcuni spazi in proprietà di altre società del Gruppo FSI o di terzi, per i quali viene sostenuto un canone di locazione. Ciò è dovuto al passaggio, avvenuto nel corso degli ultimi anni tramite diverse scissioni, di alcuni asset di RFI, ritenuti non più strumentali all’esercizio ferroviario, nel patrimonio di società del Gruppo che in parte li hanno alienati a terzi”. RFI ha, inoltre, evidenziato che “poiché alcuni di questi beni erano ancora occupati per lo svolgimento di attività facenti capo ad RFI, si sono stipulati contatti di locazione passive sia verso terzi, nei casi in cui l’immobile sia stato venduto, che verso società del Gruppo FSI”. Per ridurre i costi generati dai canoni di locazione passiva, il CdA di RFI in data 15 luglio 2014 ha approvato il “Piano di Liberazione degli immobili” al fine di ricercare nell’ambito del proprio patrimonio immobiliare, di individuare beni, anche da ristrutturare, ove poter ricollocare le proprie attività.

Anche in considerazione dell’avvio della procedura di infrazione ai sensi dell’articolo 108 paragrafo 2 del TFUE da parte della Commissione europea<sup>23</sup> nel marzo 2014, preme sottolineare che i trasferimenti di asset finanziati con fondi pubblici ad altre società del Gruppo determinano un ingiustificato vantaggio economico per le società riceventi<sup>24</sup>. Per essere pienamente conformi alla normativa comunitaria sugli aiuti di Stato la cessione di asset finanziati con risorse pubbliche di proprietà del Gestore delle Infrastrutture deve avvenire a condizioni di mercato e attraverso procedure competitive o, comunque, alle medesime condizioni economiche che avrebbe sostenuto un operatore privato, previa valutazione della redditività e dei vantaggi economici dell’operazione.

In ordine all’esigenza del rispetto dei principi di libera concorrenza, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità e pubblicità in sede di cessione di asset si è espressa anche l’AVCP (ora ANAC) in ordine alla procedura di affidamento del complesso immobiliare di Roma Tiburtina, con gestione funzionale dello stesso mediante affidamento a imprese terze dei servizi di conduzione e manutenzione ordinaria.

In ottemperanza a quanto previsto dall’articolo 15, comma 8 del decreto 112/2015 di recepimento della Direttiva Recast il GI è obbligato a redigere ed aggiornare, entro il prossimo 15 luglio 2016

<sup>23</sup> In data 27 marzo 2014 la Commissione europea, dopo aver esaminato le informazioni fornite dalle Autorità italiane, ha avviato una procedura di infrazione nei confronti dell’Italia contestando che il trasferimento di asset da Rfi ad altre Società del Gruppo (Fs logistica, Trenitalia) ha dato luogo ad un vantaggio economico a favore delle società riceventi in quanto avvenuto a condizioni non di mercato, senza una gara pubblica e in assenza di valutazioni oggettive di ordine economico. In conseguenza delle misure di trasferimento di asset da Rfi a Trenitalia e Ff Logistica quest’ultime hanno visto aumentare notevolmente il proprio patrimonio complessivo senza dover pagare alcunché e dispongono in esclusiva di infrastrutture strategiche (terminali, impianti, scali merci e centri manutenzione, ecc.) determinando una distorsione della concorrenza e costituendo aiuti di Stato.

<sup>24</sup> Ci si riferisce, fra l’altro, all’assegnazione da parte di Rfi a Trenitalia di impianti di manutenzione dei rotabili e di aree adiacenti per 621 mln di euro e da Rfi a Fs Logistica di impianti, scali merci per oltre 268 mln di euro, di compendi immobiliari per oltre 155 mln di euro.

il Registro dei beni (art. 30, par. 7 Dir. Recast). L'adozione del Registro dei beni si pone nell'ottica di favorire la gestione efficiente dei beni costituenti l'infrastruttura ferroviaria anche al fine di valutare correttamente i finanziamenti necessari a riparare o sostituire i beni nello stesso elencati e, nello specifico, i beni costituenti l'infrastruttura ferroviaria (di cui all'Allegato I della Direttiva "Recast"). A tal fine nel Registro dovranno essere riportate le spese dettagliate per rinnovo ed il potenziamento dell'infrastruttura anche al fine di meglio programmare gli interventi previsti nell'ambito del CdP.

### **8.3 Settore Servizi Immobiliari**

Rientrano nel settore Servizi Immobiliare le società del Gruppo FSI che si occupano della valorizzazione del patrimonio non funzionale all'esercizio dell'impresa ferroviaria e della vendita degli immobili e dei terreni di *trading*. In particolare, il gruppo Grandi Stazioni gestisce e riqualifica i 13 principali scali ferroviari italiani, oltre a gestire la stazione di Roma Tiburtina e, tramite la controllata Grandi Stazioni Repubblica Ceska Sro, le stazioni di Praga Centrale e Mariànské Lázně nella Repubblica Ceca. Centostazioni SpA invece, riqualifica e, nel contempo, garantisce la gestione ottimale dei 103 complessi di stazione distribuite su tutto il territorio nazionale.

Coerentemente con il piano industriale 2014-2017 nel corso del 2015 Fsi ha approvato l'operazione di scissione di Grandi Stazioni S.p.A. con la creazione di due nuove società, Grandi Stazioni Retail e Grandi Stazioni Immobiliare, e il cambio di denominazione della società preesistente da Grandi Stazioni SpA Grandi Stazioni Rail.

In particolare la Grandi Stazioni Retail, che sarà oggetto di successiva privatizzazione opererà sulle attività tipicamente commerciali delle stazioni del network (locazioni commerciali, media advertising e servizi ai viaggiatori mentre la Grandi Stazioni Immobiliare sarà focalizzata sulla valorizzazione degli immobili di proprietà attualmente detenuti da Grandi Stazioni SpA.

La nuova Grandi stazioni rail sarà, invece, chiamata a svolgere attività infrastrutturali e sul completamento del piano di investimenti, per garantire il presidio dei business chiave di stazione nei confronti dei viaggiatori e di tutti coloro che vi operano (sicurezza, pulizia e manutenzione, biglietterie di operatori ferroviari, gestione parcheggi, attività di locazione direzionale e attività di ingegneria).

Nella seduta del 22 dicembre 2015, l'Assemblea degli Azionisti ha approvato il progetto di scissione predisposto dal CdA di Fsi con l'obiettivo di efficientare e valorizzare le predette tipologie di attività, formalizzandone la divisione in veri e propri rami di azienda della società scissa da assegnare alle due costituenti società beneficiarie il cui patrimonio netto, a seguito della

stipula dell'atto di scissione, risulterebbe essere il seguente, con riferimento alla situazione patrimoniale al 31 dicembre 2014:

- GS Retail: 73,3 milioni di euro;
- GS Immobiliare: 30,8 milioni di euro;
- GS Rail: 34,4 milioni di euro.

I soci di Grandi Stazioni SpA hanno, al contempo, avviato una procedura competitiva di vendita avente ad oggetto l'intera partecipazione di GS Retail ed hanno conferito incarico a Rothschild SpA, in qualità di advisor finanziario, per l'assistenza necessaria all'impostazione e allo svolgimento della procedura di vendita. A fine 2015 sono stati 17 i raggruppamenti che hanno presentato manifestazioni di interesse. Sono state inviate ai potenziali investitori le lettere di invito a formulare le offerte non vincolanti.

Il settore immobiliare comprende anche la società FS Sistemi Urbani Srl che si occupa della valorizzazione del patrimonio non funzionale all'esercizio dell'impresa ferroviaria attraverso la gestione integrata, lo sviluppo dei servizi immobiliari, la riqualificazione delle aree limitrofe e di connessione con le città adiacenti a complessi di stazione e a infrastrutture nodali di trasporto. Contribuisce, solo per la sua attività di gestione immobiliare, ai risultati del settore anche la capogruppo FS SpA che, oltre alla fornitura di servizi di supporto/consulenza alle società del Gruppo, si occupa della vendita degli immobili e dei terreni di *trading* del Gruppo FS.

In tale settore operava fino alla recente cessione a Terna, anche Self Srl che ha come oggetto sociale l'attività di trasporto e trasmissione di energia elettrica, e Metropark Spa che si occupa dello studio, della progettazione e della realizzazione di parcheggi nonché della gestione degli stessi e di aree attrezzate da adibire alla sosta di mezzi di trasporto di qualunque tipo, sia pubblici che privati.

La tabella che segue mostra i principali indicatori per il 2014 raffrontandoli con quelli del 2013 del settore immobiliare come sopra delineato:

**Tabella 33 Principali indicatori (Settore Servizi immobiliari) 2013-2014 (milioni)**

	2013	2014	% '14/13
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	16	15	-6,3
Ricavi da vendita trazione elettrica	8	7	-12,5
Altri ricavi da servizi	8	8	0
Altri proventi	385	357	-7,3
Ricavi operativi	401	372	-7,2
Costi operativi	-339	-274	-19,2
EBITDA	62	98	58,1
Risultato Operativo (EBIT)	2	58	>200
Risultato netto dell'esercizio (Gruppo e Terzi)	18	17	-5,6
Capitale investito netto	1.996	1.977	-1

Fonte: Fsi

Il settore Servizi Immobiliari chiude l'esercizio 2014 con un Risultato netto del periodo positivo per 17 milioni di euro con una diminuzione minima (-1 milione di euro) rispetto al 2013, nonostante l'acuirsi della crisi del mercato immobiliare.

I ricavi operativi ammontano a 372 milioni di euro e registrano un decremento di 29 milioni di euro rispetto al 2013 (-7,2 per cento), dovuto pressoché esclusivamente alla riduzione degli Altri proventi, che passano da 385 milioni di euro del 2013 a 357 milioni di euro (-7,3 per cento) al 31 dicembre 2014. Tale variazione negativa (28 milioni di euro) è riconducibile a un decremento dei ricavi da canoni da locazione di FS Sistemi Urbani Srl per 25,7 milioni di euro e di FS Italiane SpA per 9,5 milioni di euro, compensati in parte dall'incremento dei ricavi di Metropark SpA per 1,2 milioni di euro, del gruppo Grandi Stazioni per 5,5 milioni di euro, di Centostazioni SpA per 0,4 milioni di euro e di Self per 0,1 milioni di euro.

La tabella che segue mostra i costi operativi del 2014 confrontandoli con quelli del 2013:

**Tabella 34 Costi operativi (Settore Servizi immobiliari) 2013-2014**

	2013	2014	Δ % '14/13
Costo del personale	32	33	3,1
Altri costi netti	307	241	-21,5
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	59	8	-86,4
Costi per servizi	149	146	-2
Costi per godimento beni di terzi	63	62	-1,6
Altri costi operativi	40	28	-30
Capitalizzazione costi per lavori interni	-4	-3	-25
<b>Costi operativi</b>	<b>339</b>	<b>274</b>	<b>-19,2</b>

Fonte: Fsi

I costi operativi ammontano a 274 milioni di euro e registrano un decremento di 65 milioni di euro rispetto al 2013 (-19,2 per cento) dovuto sostanzialmente al decremento degli altri costi netti.

Per quanto riguarda il costo del personale, pari a 33 milioni di euro registra un incremento di 1 milione di euro (+3,1 per cento) dovuto prevalentemente agli incentivi all'esodo ed ai premi di risultato erogati dal gruppo Grandi Stazioni SpA.

Gli Altri costi netti, pari a 241 milioni di euro, registrano un decremento di 66 milioni di euro (-21,5 per cento) dovuto prevalentemente a una riduzione dei costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci per 51 milioni di euro (-86,4 per cento) e agli altri costi operativi per 12 milioni di euro (-30 per cento).

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci diminuiscono di 51 milioni di euro; 37,9 milioni di euro si riferiscono alla variazione delle giacenze di immobili e terreni di *trading* della Capogruppo FS SpA, mentre altri 13,1 milioni di euro a FS Sistemi Urbani SpA, a causa del minor costo del venduto 2014 rispetto all'esercizio 2013.

Gli altri costi operativi si riducono di 12 milioni di euro e sono attribuibili sostanzialmente al gruppo Grandi Stazioni. La variazione accoglie in particolare il miglioramento della voce vertenze e contenziosi (-10,4 milioni di euro) che nell'esercizio 2013 accoglieva l'importo di 7,7 milioni di euro, accantonato dalla società Grandi Stazioni SpA a seguito del contenzioso cosiddetto "ex agenti", risoltosi nel 2014 facendo registrare una sopravvenienza attiva per il rimborso di una parte della somma pagata pari a 2,7 milioni di euro. Inoltre, si rileva nel gruppo Grandi Stazioni una variazione negativa di 1,3 milioni di euro per minori accantonamenti relativi ad ulteriori contenziosi in essere.

L'EBITDA del settore Servizi Immobiliari si attesta nel 2014 ad un valore positivo di 98 milioni di euro e registra un incremento di 36 milioni di euro rispetto al 2013 (+58,1 per cento) per effetto della riduzione dei costi operativi (-19,2 per cento) più che proporzionale rispetto al decremento dei ricavi operativi (-7,2 per cento).

Nell'esercizio 2014 gli ammortamenti del settore in questione aumentano di 2,5 milioni di euro rispetto all'esercizio 2013 mentre le svalutazioni e perdite (riprese) di valore si decrementano di 23,5 milioni di euro prevalentemente per effetto delle minori svalutazioni, pari a 19,8 milioni di euro, effettuate nel corso dell'esercizio 2014 sugli investimenti immobiliari da parte della Capogruppo FS Italiane SpA.

L'EBIT del settore si attesta nel 2014 ad un valore positivo di 58 milioni di euro e registra un netto miglioramento per 56 milioni di euro, rispetto al 2013.

Inoltre, la voce proventi e oneri finanziari si incrementa di 14,9 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. La variazione è da attribuire per 14,5 milioni di euro alla Capogruppo FS SpA per i maggiori interessi maturati sui crediti per i finanziamenti a medio e lungo termine concessi alle società controllate.

Infine, le imposte sul reddito si decrementano di 43,2 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. La variazione è attribuibile principalmente alle imposte della Capogruppo FS SpA per 34,6 milioni di euro, per effetto delle imposte anticipate registrate nel 2013 a seguito in particolare delle svalutazioni rilevanti effettuate in tale esercizio.

### 8.4 Settore Altri Servizi

Nel settore altri servizi opera FS Italiane SpA, nel suo ruolo di *holding* del Gruppo, che indirizza e coordina le politiche e le strategie industriali delle società operative, e la società Ferservizi SpA che gestisce in forma integrata, per le principali società del Gruppo, le attività non direttamente connesse all'esercizio ferroviario. Le altre società facenti parte del settore sono: Fercredit SpA la cui attività è rivolta essenzialmente allo sviluppo del "*credit factoring*" e del *leasing* sul mercato *captive*, nonché all'espansione delle operazioni di "*consumer credit*" per i dipendenti delle FS Italiane SpA, ed Italcertifer SpA che si occupa della conduzione di attività di certificazione, valutazione e prove riferite a sistemi di trasporto ed infrastrutturali.

La tabella che segue mostra i principali indicatori per il 2014 raffrontandoli con quelli del 2013 del settore altri servizi come sopra delineato:

**Tabella 35 Principali indicatori (Settore Altri Servizi) 2013-2014**

	2013	2014	Δ % '14/13
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2	1	-50
Altri proventi	256	252	-1,6
Ricavi operativi	258	253	-1,9
Costi operativi	-227	-222	-2,2
EBITDA	31	31	0
Risultato Operativo (EBIT)	6	5	-16,7
Risultato netto dell'esercizio (Gruppo e Terzi)	58	68	17,2
Capitale investito netto	46	155	237

Fonte: Fsi

Il settore Altri Servizi ha realizzato un risultato netto d'esercizio di 68 milioni di euro, con un incremento rispetto all'anno precedente di 10 milioni di euro (+17,2 per cento).

I ricavi operativi, pari a 253 milioni di euro, registrano una variazione in diminuzione di 5 milioni di euro (-1,9 per cento) e sono formati quasi esclusivamente dalla voce altri proventi, per 252 milioni di euro, che accoglie il valore dei ricavi e proventi della gestione accessoria.

I ricavi attribuibili alla società Ferservizi SpA sono relativi alla gestione immobiliare e all'attività di *facility management* e *service* amministrativo alle società del Gruppo. I ricavi da gestione immobiliare sono pari a 31,3 milioni di euro e non subiscono variazioni di rilievo nel corso dell'esercizio mentre i ricavi da *facility management* e *service* amministrativo sono pari a 135,4 milioni di euro e subiscono una variazione in diminuzione di 2,1 milioni di euro rispetto al 2013.

I ricavi, attribuibili alla Capogruppo, conseguiti per i riaddebiti alle società del Gruppo per le prestazioni di servizi e consulenza a seguito del Contratto per la fornitura di servizi e consulenza

e per i canoni attivi di utilizzo dei marchi, sono pari a 69,5 milioni di euro e subiscono una variazione in diminuzione di 3,8 milioni di euro.

La società Fercredit SpA, per la vendita dei suoi prodotti – *leasing, factoring e consumer credit* – contribuisce al settore con ricavi pari a 3,7 milioni di euro, che subiscono una variazione in diminuzione di 0,5 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

In ultimo, la società Italcertifer SpA per l'attività di certificazione e valutazione per il completamento di numerose commesse registra ricavi pari a 11,9 milioni di euro in aumento di 4 milioni di euro.

I ricavi dalle vendite e prestazioni, pari a 1 milione di euro, accolgono, invece, la sola variazione delle rimanenze per lavori in corso attribuibile ad Italcertifer SpA. Infatti, la società ha acquisito nel corso del 2014 un numero elevato di commesse (900 a fronte delle 400 del 2013), seppure di ridotto importo unitario.

La tabella che segue dettaglia i costi operativi del 2014 confrontandoli con quelli del 2013:

**Tabella 36 Costi operativi (Settore Altri servizi) 2013-2014.**

	2013	2014	Δ % '14/13
Costo del personale	146	144	-1,4
Altri costi netti	81	78	-3,7
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	1		-100
Costi per servizi	63	59	-6,3
Costi per godimento beni di terzi	6	6	0
Altri costi operativi	11	13	18,2
<b>Costi operativi</b>	<b>227</b>	<b>222</b>	<b>-2,2</b>

Fonte: Fsi

La variazione del Costo del personale, rispetto al precedente esercizio pari a 2 milioni di euro è riconducibile alla riduzione dell'organico medio, attribuibile al continuo e graduale processo di riorganizzazione produttiva e del lavoro da parte delle società del Gruppo.

Gli Altri costi netti, pari a 78 milioni di euro, nel corso dell'esercizio si sono ridotti di 3 milioni di euro. La variazione è da imputare ad una generale riduzione dei costi.

L'EBIT, pari a 5 milioni di euro, risulta influenzato da un decremento degli ammortamenti (-1 milione di euro) attribuibile principalmente all'effetto delle svalutazioni operate nel 2013 dalla Capogruppo, dall'incremento di svalutazioni e perdite di valore (+3 milioni di euro), attribuibili in maggior parte alla stessa Capogruppo, da minori accantonamenti ad opera di Fercredit SpA (-1 milione di euro) al Fondo Gestione Bilaterale di Sostegno al Reddito parte straordinaria.

Il saldo della gestione finanziaria subisce un incremento di 4 milioni di euro passando da 28 milioni di euro a 32 milioni di euro. La variazione è riconducibile principalmente ad un aumento dei proventi finanziari più che proporzionale rispetto all'incremento degli oneri. In particolare si

rilevano maggiori proventi finanziari per 33 milioni di euro, riferiti per 29 milioni di euro all'incremento degli interessi attivi per i finanziamenti concessi a medio e lungo termine alle controllate dalla Capogruppo, e per 4 milioni di euro ai maggiori impieghi verso la clientela *factoring* e all'erogazione dei nuovi finanziamenti finalizzati da parte di Fercredit SpA. I maggiori oneri finanziari pari a 29 milioni di euro, sono principalmente attribuibili all'incremento degli oneri per gli interessi sui prestiti obbligazionari a valere sul Programma di *Euro Medium Term Notes* e per interessi passivi sul finanziamento da Eurofima per l'acquisto di materiale rotabile, e al decremento degli interessi sui finanziamenti a medio e lungo termine concessi da banche e da altri finanziatori alla Capogruppo.

Infine, le imposte pari a 31,3 milioni di euro, accolgono, nell'ambito delle attività tipiche della Capogruppo, gli effetti positivi derivanti dalla gestione del consolidato fiscale.

## CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il risultato netto di esercizio che si attesta a 303 milioni di euro con una variazione in diminuzione rispetto al 2013 di 157 milioni di euro (-34 per cento) risente anche del refluire dei numerosi elementi di discontinuità normativa che si sono susseguiti nel 2014 quali, ad esempio: la legge 190/2014 che ha disposto la cessione della rete elettrica a favore di Terna S.p.A. e la piena deducibilità ai fini IRAP dell'intero ammontare del costo relativo al personale con conseguente imputazione dell'importo netto delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite a conto economico dell'esercizio 2014, il decreto legge n. 192/2014 che ha disposto il concorso di FSI agli obiettivi di efficientamento e finanziari dello Stato, il recepimento della Direttiva n. 34/2012 cd. "Recast" da cui sono scaturite le misure di regolazione adottate dall'Autorità di regolazione dei trasporti (Art) e, in particolare, la delibera n. 70/2014).

Se si analizzano i ricavi operativi dell'esercizio si riscontra un incremento di 61 milioni di euro (+0,7 per cento) rispetto al 2013 che porta tali ricavi a 8.390 milioni di euro suddivisi in ricavi delle vendite e delle prestazioni, pari a 7.734 milioni di euro (+1,8 per cento) ed altri proventi, pari a 656 milioni di euro (-10,4 per cento).

Dal lato dei costi operativi dell'esercizio, pari a 6.276 milioni di euro, si riscontra un decremento di 20 milioni di euro (-0,3 per cento) rispetto al 2013 per effetto del miglioramento degli altri costi netti per complessivi 28 milioni di euro (-1,1 per cento) a fronte di una leggera crescita dei costi del personale per 8 milioni di euro (+0,2 per cento).

Il margine operativo lordo (EBITDA), indice che sintetizza la complessiva *performance* industriale del Gruppo, vede il 2014 attestarsi a 2.113 milioni di euro, con un incremento pari a 80 milioni di euro (+3,9 per cento) rispetto all'esercizio 2013. Venendo al risultato operativo (EBIT), esso ammonta a 659 milioni di euro e registra invece un decremento pari a 163 milioni di euro (-19,8 per cento).

Il margine operativo lordo (EBITDA) evidenzia un incremento di 27 milioni di euro passando da un valore negativo di 21 milioni di euro ad un valore positivo di 6 milioni di euro per l'effetto combinato dei seguenti fattori: decremento dei ricavi operativi di 12 milioni di euro (148 milioni di euro nel 2014 contro i 160 milioni di euro nel 2013) principalmente per effetto dei minori ricavi relativi alle vendite di immobili e terreni di *trading* (-9 milioni di euro); decremento dei costi operativi di 39 milioni di euro (142 milioni di euro nel 2014 contro i 181 milioni di euro nel 2013) principalmente per effetto dell'assenza nel 2014 delle svalutazioni di immobili e terreni di *trading* (-31 milioni di euro) operate nel 2013 al fine di allineare il valore contabile degli stessi all'effettivo

valore di mercato, e della riduzione delle vendite effettuate nell'esercizio in corso (-6 milioni di euro), in correlazione con i minori ricavi di cui al punto precedente.

In miglioramento rispetto al valore ben più negativo del 2013, l'EBIT si attesta ancora ad un valore negativo di 22 milioni di euro.

Analizzando in dettaglio i principali settori attraverso cui il Gruppo Fsi opera, al lordo di rettifiche ed elisioni delle operazioni infragruppo effettuate in sede di consolidamento, si evidenzia, che il settore trasporto registra ricavi operativi pari a 6.787 milioni di euro che incrementano di 201 milioni di euro rispetto al 2013 (+3,1 per cento) chiudendo però l'esercizio 2014 con un Risultato netto in diminuzione ma positivo per 92 milioni di euro (-50 per cento rispetto all'esercizio 2013) per effetto delle maggiori svalutazioni e perdite di valore, derivanti dai provvedimenti normativi di fine 2014 già richiamati a livello di Gruppo; il settore Infrastruttura chiude il 2014 con ricavi operativi pari a 2.527 in calo del 6 per cento per effetto, sostanzialmente, dei minori stanziamenti previsti dal Contratto di Programma a fronte del rilevante percorso di efficientamento del processo manutentivo ordinario e straordinario della rete ferroviaria attuato da RFI e del minor introito da canone di utilizzo della infrastruttura AV/AC a seguito del Decreto Ministeriale n.330 del 10 settembre 2013 (-15 per cento del pedaggio) e della delibera ART n.70 del 31 ottobre 2014 (ulteriore -36 per cento del canone). Quanto sopra si ripercuote anche sul risultato netto dell'esercizio, che seppur positivo per 129 milioni di euro, vede una diminuzione rispetto all'anno precedente di 124 milioni di euro (-49 per cento) anche per effetto del provvedimento sulla deducibilità del costo del personale ai fini IRAP (Legge di Stabilità 2015), come più avanti descritto.

Passando al bilancio di esercizio di Ferrovie dello Stato Italiane SpA il risultato netto 2014 si attesta a un valore positivo di 89 milioni di euro, con un miglioramento rispetto all'esercizio precedente di 13 milioni di euro (+17,1 per cento).

In conclusione la Corte richiama l'attenzione sulle criticità che si riassumono di seguito.

Come già premesso il 2014 è stato caratterizzato da una serie di provvedimenti che hanno modificato significativamente il *framework* normativo e regolatorio all'interno del quale il Gruppo opera. In particolare, rispetto alle ipotesi incorporate nel Piano Industriale 2014-2017 e, quindi, nelle previsioni di *budget* 2014:

- la delibera AEEG/SI n. 12 del 2013 ha determinato per il Gruppo (con effetti dal 2014) un maggior costo per «energia elettrica per trazione», a seguito dell'innalzamento della sua quota di partecipazione ai costi generali del sistema elettrico;
- il DL 91/2014 ha stabilito (con effetti dal 2015) una riduzione dello sconto per «energia elettrica per trazione»;
- la delibera dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART) n. 70 del 31/10/2014 ha determinato dal 6 novembre 2014 una riduzione del ricavo unitario del pedaggio AV/AC;
- la Legge di Stabilità 2015 ha rivisto radicalmente il regime relativo ai servizi universali Merci;
- la Legge di Stabilità 2015 ha introdotto la deducibilità del costo del personale ai fini IRAP, provvedimento che ha determinato comunque, sul risultato 2014 del settore infrastruttura, un impatto fortemente negativo a causa del conseguente rilascio di crediti per imposte anticipate e differite, come commentato più in dettaglio nei paragrafi precedenti;

Il complesso di tali provvedimenti ha determinato rilevanti effetti negativi sul risultato netto del Gruppo al 31 dicembre 2014 – rispetto al *trend* in crescita degli anni precedenti – con possibili ripercussioni anche negli anni successivi.

La Corte ritiene inoltre di segnalare :

- la necessità che FSI prosegua nell'attuazione della normativa in tema di trasparenza e di prevenzione della corruzione, secondo le linee già concordate con ANAC ; e in tale contesto sarà necessario, relativamente agli appalti ferroviari, verificare la conformità dei bandi di gara al Codice dei contratti pubblici, prevenire infiltrazioni criminali, monitorare il corretto svolgimento delle gare d'appalto e supervisionare l'esecuzione dei lavori da parte della ditta vincitrice del bando;
- la necessità, per i Contratti di programma, sia per la Parte Servizi (2012-2014) attualmente in fase di *prorogatio* al 31 dicembre 2016 sia per la parte investimenti (2012-2016) , della definizione di tempi certi di approvazione, in quanto i ritardi, più volte stigmatizzati nei referti riferiti agli anni precedenti da questa Corte, producono incertezza e difficoltà nella programmazione finanziaria delle opere e nelle loro realizzazioni a cui si accompagnano spesso costi crescenti;

- la necessità che si individuino, anche a livello normativo, soluzioni per ridurre il volume, che è crescente, dei crediti commerciali e finanziari iscritti a bilancio, gran parte dei quali è riconducibile a enti pubblici, tra cui le Regioni italiane, a causa della lunghezza dei tempi medi di liquidazione dei corrispettivi. E' auspicabile che una tale situazione, caratterizzata dall'incremento di ingenti crediti commerciali, si avvii a normalizzazione entro breve periodo, per evitare a FSI ulteriori oneri;
- in tema di infrastrutture, con specifico riferimento ai grandi investimenti realizzati per lotti costruttivi non funzionali, la necessità, come segnalato dal Collegio sindacale di FSI, che si accelerino la progettazione e la realizzazione delle opere già da tempo finanziate per oltre 10 miliardi di euro;
- la necessità della previsione di appostare nel bilancio Rfi uno specifico fondo a copertura degli oneri che deriveranno dall'esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato n.1345/2014 in tema di sconto "K2" ex dm 44T/2000;
- in tema di consulenze, la necessità della previsione di procedure e criteri omogenei a livello di Gruppo che prevedano per ciascuna consulenza, la separazione tra procedimento autorizzativo, attuativo e di controllo;
- in tema di contenzioso, la necessità che le azioni risarcitorie/restitutorie già avviate o da avviare siano perseguite, nel rispetto dei doveri informativi, non solo nell'interesse finanziario della Società, ma anche nel superiore interesse del pubblico erario e del rispetto del principio di legalità.



PAGINA BIANCA